



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E
DEI FARMACI VETERINARI

Ufficio 3

Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza
contro le malattie animali e unità centrale di crisi

Registro – Classif: I.1.a.e/2022/

Allegati:

Alle Regioni e Province autonome
Assessorati alla Sanità
Servizi Veterinari

Agli UVAC/PCF

Alla FNOVI
All'ANMVI
Al SIVEMP

Associazioni di protezione animale

LAV lav@legalmail.it

ENPA enpa@enpa.org

LNDC presidenzanazionalelndc@legalmail.it

OIPA oipa@pec.it

LEIDAA segreteria@leindaa.info

EARTH presidente@earth-associazione.org

Oggetto: Misure di prevenzione e controllo della rabbia per animali d'affezione provenienti dall'Ucraina.

Facendo seguito alla nota DGSAF n. protocollo 0005252 del 28/02/2022 con la quale sono state fornite indicazioni di tipo organizzativo per gli animali domestici al seguito di rifugiati provenienti dall'Ucraina, si comunica quanto segue.

Le Autorità dei paesi confinanti con l'Ucraina (Polonia, Ungheria, Slovacchia, Romania) stanno procedendo a controllare tutti i cani e gatti in entrata nella U.E. e a effettuare la vaccinazione di quelli che ne risultano sprovvisti senza fornire però totali garanzie della immunizzazione di tutti gli animali in ingresso. La Commissione europea nel corso dei recenti incontri avuti con gli Stati membri ha fatto presente che stante l'attuale situazione di grosso disagio non prevede per il momento che nei punti di ingresso sul territorio della UE venga effettuata nei confronti di questi animali la quarantena o il campionamento per la ricerca degli anticorpi da effettuarsi al contrario a destino.

La scrivente Direzione generale, fermo restando la necessità di evitare ulteriori disagi ai profughi provenienti dall'Ucraina in ingresso in Italia, ha richiesto un parere al CRN della rabbia presso l'IZS delle Venezie allo scopo di ricevere indicazioni circa le misure da attuare al fine di prevenire e controllare

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs.39/1993

Direttore dell'Ufficio 3: Dott. Luigi Ruocco – L.ruocco@sanita.it - dgsa@postacert.sanita.it tel. 06.59946755

Referente del procedimento: Dott. Andrea Maroni Ponti a.maroni@sanita.it tel 06. 59946814

eventuali rischi per la salute sia per gli stessi profughi che per gli animali al seguito e le altre persone presenti sul territorio nazionale.

Di seguito si riporta quanto indicato dal suddetto CRN per la rabbia.

“Considerato che:

- *Nell'anno 2021, l'Ucraina ha notificato al Rabies Bulletin Europe (<https://www.who-rabies-bulletin.org/>) n=132 casi nei mammiferi selvatici (di cui n= 121 nella volpe rossa) e n=265 casi negli animali domestici (di cui n=109 nei cani e n=130 nei gatti). La distribuzione dei casi è omogenea su tutto il territorio, lasciando pertanto ipotizzare una circolazione diffusa dell'infezione nel serbatoio selvatico con frequenti episodi di spillover nei carnivori domestici.*
- *Più recentemente, il report ECDC Operational public health considerations for the prevention and control of infectious diseases in the context of Russia's aggression towards Ukraine, pubblicato online l'8 Marzo u.s. ha sottolineato la preoccupante situazione epidemiologica relativa alla rabbia in Ucraina [Operational public health considerations for the prevention and control of infectious diseases in the context of Russia's aggression towards Ukraine (europa.eu)].*
- *Il Regolamento (UE) 576/2013 per la movimentazione non commerciale di animali da compagnia prevede che l'ingresso da Paesi terzi (non elencati in Allegato II parte 2 del Reg UE 577/2013) sia regolato da: (i) identificazione con microchip, (ii) vaccinazione antirabbica, (iii) titolazione anticorpi rabbia superiore o uguale alle 0,5 UI/ml (iv) eseguita non meno di 3 mesi antecedenti alla data di ingresso nel territorio europeo.*
- *Gli animali domestici provenienti dall'Ucraina devono essere pertanto considerati potenzialmente esposti ad infezione rabida nel territorio di origine.*

Si raccomanda pertanto che tutti gli animali da compagnia al seguito di proprietari provenienti dall'Ucraina:

- *Qualora in possesso di microchip e certificato di vaccinazione antirabbica, vengano sottoposti a prelievo ematico per titolazione anticorpi rabbia. Vengano sottoposti ad un periodo di osservazione a destino di 3 mesi, in caso di esito positivo della titolazione, e di 6 mesi in caso di esito negativo della titolazione.*
- *Qualora non in possesso di microchip e certificato di vaccinazione antirabbica, vengano sottoposti immediatamente a riconoscimento con microchip e vaccinazione antirabbica. Vengano pertanto sottoposti ad un periodo di osservazione a destino di almeno 3 mesi.*
- *I cani vengano tenuti sempre al guinzaglio e provvisti di museruola, i gatti vengano tenuti in ambiente confinato durante tutto il periodo di osservazione.”*

Inoltre si è appreso che diverse Associazioni si stanno attivando per far entrare sul territorio italiano cani/gatti provenienti da rifugi/canili posti sul territorio ucraino. A tale riguardo si fa presente che, nelle more di eventuali ulteriori indicazioni da parte della Commissione europea circa le modalità di ingresso di questi animali, l'introduzione di cani e gatti ospitati nei rifugi/canili e di cani e gatti randagi avente origine Ucraina non è al momento consentita sul territorio nazionale. Tale approccio è stato confermato dalla grande maggioranza degli Stati membri sempre nelle fasi di interlocuzione con la Commissione Europea sul tema di cui trattasi.

Premesso quanto sopra, si invitano codesti Assessorati a valutare l'opportunità di erogare gratuitamente i suddetti servizi ai profughi così come già disposto da alcune Regioni. Si coglie inoltre l'occasione per segnalare che l'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani (ANMVI) con nota del 10 marzo u.s., che si allega, ha manifestato la piena disponibilità dei medici veterinari liberi professionisti a partecipare alle attività di profilassi secondo le indicazioni e l'organizzazione che le Regioni e i Servizi Veterinari Ufficiali (autorità competenti in sede locale) riterranno opportuno organizzare.

Da ultimo si invitano sia i servizi veterinari pubblici che i veterinari liberi professionisti eventualmente coinvolti a porre in essere ogni azione utile o procedura semplificata atte a ridurre eventuali disagi derivanti dall'applicazione delle suddette misure ai profughi in ingresso in Italia ivi compresa la possibilità di attuare il periodo di osservazione presso il domicilio del proprietario.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Direttore Generale
Dott. Pierdavide Lecchini
*f.to Pierdavide Lecchini**